

Il Quirinale sulla fine della vita “Una legge è indispensabile”

Il presidente al Parlamento: soluzione equilibrata

la Repubblica

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2008

PIERO COLAPRICO

MILANO — «Ormai indispensabile e non più procrastinabile». Ma dev'essere «fondata su adeguati punti di equilibrio tra i fondamentali beni costituzionali coinvolti». A dire che ci vorrebbe una legge sul fine vita fatta così, racchiusa in questi binari civili, è stato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Ho letto con intensa partecipazione emotiva», dice, l'appello che gli è arrivato dal movimento per la vita. E il capo dello Stato aggiunge che «è necessario il massimo sforzo di convergenza, in parlamento, tra i diversi modi» di ragionare su testamento biologico.

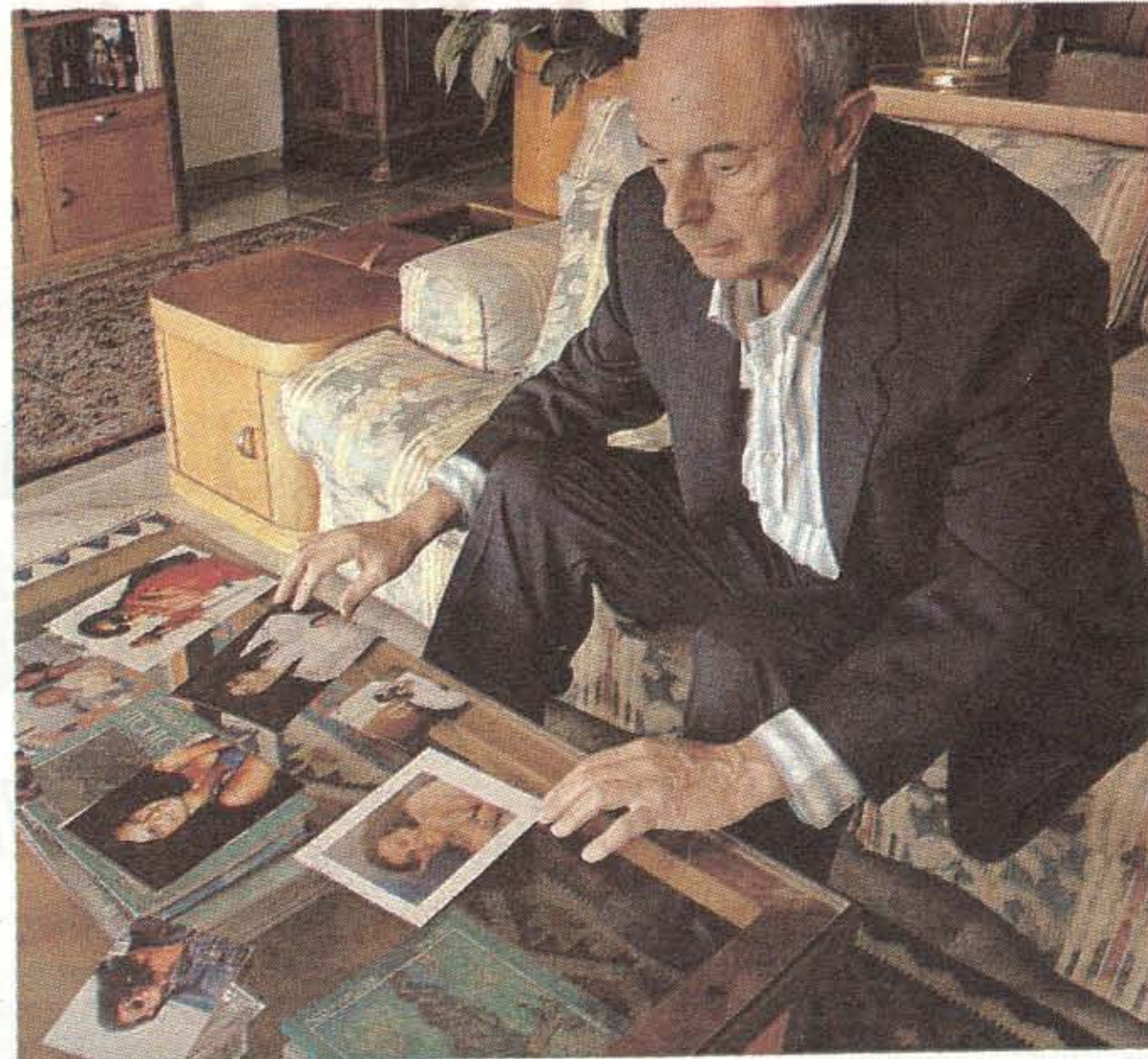
La vicenda umana, giudiziaria e politica di Eluana Englaro ha fatto grandi passi. I tempi previsti per una legge (che non riguarda Eluana, per lei vale la sentenza, non più appellabile) sono, stando al segretario al Welfare Eugenia



Ieri Eluana ha compiuto 38 anni E il Movimento per la vita attacca papà Englaro

IL COLLE

Il palazzo del Quirinale e, a destra il padre di Eluana, Beppino Englaro



Rocella, la prossima primavera. Molti parlamentari dei vari schieramenti plaudono a Napolitano, a cominciare dalla seconda carica dello Stato, Renato Schifani. «Non posso che rallegrarmi», sono le parole di monsignor Luigi Fisichella, presidente della Pontificia accademia per la vita. Ma il cammino della legge resta imperioso.

Da Umberto Bossi che pensa che una simile legge sia impossibile, al distacco evidente tra quanto propugnano i politici più schierati con il Vaticano e quanto pensa la stragrande maggioranza della gente (e lo esprime in sondaggi e interventi), il punto di equilibrio per ora non si scorge. La spaccatura è determinante sul tema «Alimentazione e idratazio-

ne». Questi «sono elementi basilari perché ciascuno possa vivere», si sostiene dal Vaticano e dintorni. Mentre in numerosi paesi, e anche in Italia dopo la sentenza della Cassazione, l'alimentazione, quando è forzata (Eluana non deglutisce, lei e molti altri malati ricevono il cibo attraverso il sondino, uno strumento inventato per l'emergenza, non perché ac-

compagni a vita le persone in stato vegetativo), è sempre una terapia: che può diventare esagerata. Lo stesso Osservatore Romano, quotidiano della Santa Sede, si è accorto dello sconcerto che attraversa i fedeli. Ha criticato il mondo cattolico per non essere riuscito a far capire il proprio messaggio sul caso Englaro, pure a fronte di uno spazio senza precedenti sui media laici. Ma a parte l'appello di tanti «cattolici di base» perché Eluana possa morire «in pace», non tutte le associazioni si muovono alla stessa maniera. Se l'Azione cattolica propone veglie di preghiera «nel nome di Eluana per il rispetto della vita», l'attivismo del Mpv si colora di sfumature più pesanti. Anche ieri, giorno in cui Eluana ha compiuto 38 anni, quasi diciassette dei quali in stato vegetativo, nessuna pietà da parte della storica associazione cattolica antiabortista guidata da Carlo Casini: con lei - scrive - «ci saranno solo le suore Misericordine che in questi anni hanno rappresentato la sua famiglia. Il padre, Beppino Englaro, sarà probabilmente in giro per l'Italia a cercare qualche struttura sanitaria che voglia accettare il trasferimento di Eluana per poi staccare il sondino». E sempre il movimento per la vita ha lanciato il digiuno, «per condividere la condizione di Eluana in coincidenza con il giorno in cui la ragazza sarà trasferita dal luogo in cui finora è stata amorevolmente accolta e curata». Papà Beppino, a dire il vero, ha smesso di ascoltare queste frasi da molto tempo.

Le proposte



NAPOLITANO

«È necessario il massimo sforzo di convergenza» per un intervento legislativo «ormai indispensabile e non più procrastinabile»



CICCHITTO

Per il presidente dei deputati del Pdl bisogna «tracciare un percorso per una legge che eviti sia versioni di fatto nullificanti sia versioni estreme»



FINOCCHIARO

Per il presidente dei Senatori Pd occorre riflettere «su quello che il Capo dello Stato ci invita, in quanto depositari di una responsabilità politica, a fare»



ROCELLA

«Mi auguro che ci sia una legge entro la primavera 2009», ha detto il sottosegretario al Welfare parlando del testamento biologico

VIALE : "BRAVO NAPOLITANO."

Silvio Viale, membro della Direzione Nazionale dell'Associazione Luca Coscioni e del Comitato Scientifico di EXIT-Italia, sottolinea l'importanza del messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al Presidente del Movimento per la vita Carlo Casini.

Bravo Presidente. C'è bisogno di una legge e bene ha fatto Giorgio Napolitano a ricordare che deve essere "fondata su adeguati punti di equilibri tra i fondamentali beni costituzionali coinvolti". In altre parole ci vuole **una legge per il testamento biologico e non contro il testamento biologico**. Ci vuole una legge che ampli le garanzie di scelta e non le riduca. Per una singolare coincidenza la lettera del Presidente Giorgio Napolitano al Movimento per la vita giunge nel giorno in cui Eluana avrebbe compiuto 38 anni, ma nessuno ne festeggia il compleanno. Non lo fa Carlo Casini. E non lo fa Eugenia Roccella. Nessuno le può augurare buon compleanno e chi lo fa, come sul sito de "Il Foglio", le augura "che sia fatta la TUA volontà". Ora tocca al Parlamento avviare una discussione franca, senza veti e senza tabù, senza disciplina di partito e ricatti ai "nominati". Se così accadrà, sono certo che questo Parlamento non potrà che decidere come farebbe l'80% degli italiani. Come per l'aborto e per il divorzio non è stato imposto nulla a chi era contrario, e rimane contrario, ma non è possibile che per ottenere ciò che la Costituzione prevede occorra peregrinare per nove gradi di giustizia. Grazie Presidente."

Torino, 25 novembre 2008.

(Silvio Viale 339.3257406)